CONCERTO SACRO  "IL LAUDARIO DI BOBBIO"

P R O G R A M M A

**PARTE PRIMA**

Le tredici Laudes Festivae dell' Antifonario Notturno F.I.4, cc. da 334-r a 336-v.

Esecuzione integrale in trascrizione per Soprano ed Organo

a cura di Mario-G. Genesi

1)Natus est nobis parvulus

2)Verbum Caro factum est

3)Hodie lux orta est et nostra redemptio

4)Felix est egressio per quam est remissio

5)Hodie fit regressus ad Patriam

6)Beata es Maria, Virgo dulcis et pia

7)Missus Baiulus Gabriel

8)Ave Virgo Maria - O Mater Redemptoris

9)Maria Quae Deum paris

10)Nos dignare Te laudare

11)Regina Iusticiae, adiuva nos hodie

12)Tu nobis des hodie gaudium

13)Vernans rosa spes humilium

14)Benedicamus Domino - Deo dicamus gratias

**PARTE SECONDA**

ARIE SACRE PER SOPRANO E ORGANO

1)Francesco Gasparini (1661-1727)-Adagio "Grave con Ligaturae" (Trascrizione organistica di M. Genesi -Da "L' Armonico Pratico al Cembalo"-1708)

2)Johann Sebastian Bach- Aria "Quia respexit" (Da: MAGNIFICAT in Re Maggiore BWV 243/a)

3)Antonio Lucio Vivaldi-Largo in La Maggiore per Organo

(Trascrizione di Mons. Sandro Dalla Libera)

4)Antonio Vivaldi -Domine Deus (Dal: GLORIA RV 588)

5)Francesco Gasparini- Adagio "Cadentiae Fictae et Ligaturae"(Trascrizione organistica di M. Genesi -Da "L' Armonico Pratico al Cembalo"-1708)

6)Antonio Vivaldi- Aria "Quia respexit" in Sol Minore (Dal: MAGNIFICAT RV 610)

7)Francesco Gasparini- Basso "Con accidenti"(Trascrizione organistica di M. Genesi -Da "L' Armonico Pratico al Cembalo"-1708)

8)Georg Friedrich Haendel- Aria "How Beautiful are thy feet" (Dall' oratorio: THE MESSIAH)

                          \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Storico Organo "Pedrini" (Cr) a una tastiera e pedaliera (sec. XIX°)

**ESECUTORI:**

**Soprano: Emanuela Moreschi (Mantova)**

**Organo: Mario Genesi (Piacenza)**

ABSTRACT/

PRESENTAZIONE CONTENUTISTICA  DEL CONCERTO

"IL LAUDARIO DI BOBBIO"

L'organizzazione ed i ritmi della ritualità liturgica interna al Monastero bobbiese (inizialmente forgiato sull'austera "Regula Sancti Columbani", in seguito sulla maggiormente mitigata "Regula Sancti Benedicti"), già a partire da prima del Mille previde la presenza di un monaco "Cantor" appositamente preposto a questo ruolo.

Al successivo periodo comunale risale l'accorpamento di una piccola ma icastica e diamantina collezione di Laudi stilate in un latino a tratti paludato, ma a tratti anche modernamente tardivo (ed oramai prossimo al volgare moderno) aggiunto in Appendice ad uno degli Antifonari Notturni utilizzati dai Frati di Santa Giustina del cenobio bobbiese.

Sicuramente l'esecuzione di queste "Laudes Festivae" era volta ad un coinvolgimento popolare, forse entro un contesto processionale.

Oggi molti dei codici un tempo fisicamente collocati nelle Sacrestie delle chiese e monasteri di Bobbio e regolarmente eseguiti nel corso delle liturgie monastiche "in loco", a seguito di dispersioni e diaspore, spesso pervenuti in forma frammentaria, sono confluti ed emigrati alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, ed includono sia le sezioni liturgiche che gli apparati testuali che le sezioni propriamente accompagnate dalle relative notazioni musicali.

Laddove compare una notazione musicale, infatti, la prece del Breviarium od il Proprium od Ordinarium Missae dovevano essere cantati nel corso di festività liturgiche solenni.

Il ms. F.I.4. bobbiese (ora torinese) contiene, dopo il consueto "Tonario salmodico" (dalla cc. 222-r alla 284-r) anche queste "Laudes quedam pulcherrime de Nativitate Domini et De Beata Maria" qui presentate nella trascrizione  per organo e voce. Lungo il Novecento,

già i musicologi Giuseppe Vecchi ( direttore dell' Istituto I.M.E.T. /A.M.I.S.-Università di Bologna- negli Anni' 60) e Don Piero Damilano (negli Anni '70) studiarono e trascrissero queste Laudi ed anche M. Genesi ne ha fornito la propria trascrizione diplomatica nel più recente 2002.

Secondo Don P. Damilano, la notazione sarebbe già ritmica ed ascrivibile al 1340 circa. Ma secondo il musicologo Guido Maria Dreves l'apparato musicale sarebbe anteriore (dugentesco).

L'aggiunta dell' organo come strumento concomitante all'interno del "corpus" non è arbitraria: in uno studio apparso nel 2002 sulle colonne di "Archivio Storico per le Province Parmensi", infatti, M. Genesi dimostra ad esempio come nella Lauda N. XIII si faccia espressamente riferimento all' utilizzo di uno strumento musicale (genericamente definito "organum") per accompagnare il canto monastico in brani come i presenti.

Ed è proprio nell' aggiunta/ inserimento degli strumenti che si palesa ed affaccia l'ipotesi della compartecipazione devozionale popolare nel corso delle esecuzioni sacre di queste Laudi, laddove ai monaci era nel Medioevo proibito o vietato dalle "Regole" più severe.

ESECUZIONI PUBBLICHE GIA' TENUTE DI QUESTO CONCERTO SACRO da parte del soprano Emanuela Moreschi e dell' organista Mario-Giuseppe Genesi:

Bobbio (Cattedrale); Centora di Roffofreno , Piacenza (Saccello Secentesco di Santa Maria della Neve, Storico Organo Processionale del XVII secolo); Piacenza, Chiesa Abbaziale di San Sisto, Sacrestia Antica.

RECENSIONI SPECIFICHE DEL CONCERTO

Prof.Flavio Nuvolone, in "Archivum Bobiense", 2008.

BIBLIOGRAFIA GENERALE

-Mario G. Genesi, "Le 13 Laudes dei Monaci di Santa Giustina di Bobbio"; sta in : "Archivio Storico della Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi", 202, pp. 227-266;

-Leandra Scappaticci, "Codici Musicali Palinsesti nel Monastero di San Colombano di Bobbio"; sta in : "El palimsesto greco-latino como fenòmeno librario y textual", curatela di 'Angel Escobar, Zaragoza, Excma Ed., 2006, pp. 131-144;

-Leandra Scappaticci, Codici e Liturgia a Bobbio.Testi, Musica e Scrittura (secc. X- XII), Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2007, Collana "Monumenta Studia Instrumenta Liturgica", pp. 634.